

Ma è qui la crisi? Licenziamenti e cassintegrazione
 «La colpa? Fiat, Golfo e autoconcorrenza»
 L'Italia compra all'estero i prodotti del gigante Usa e snobba Cistema
 Una fabbrica «sindacalizzata» dove il problema è la sicurezza

Goodyear contro Goodyear

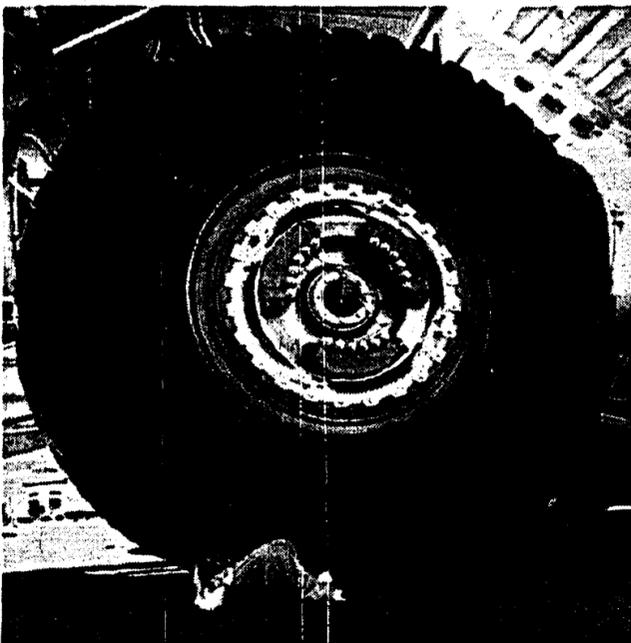
Licenziamenti e cassintegrazione alla Goodyear. Il gigante americano trema e lo stabilimento di Cistema è nei guai. La ristrutturazione avviata nell'83 è riuscita per metà. La crisi del Golfo e la recessione del mercato-auto hanno aggravato la situazione. La concorrenza-paradosso: le aziende italiane acquistano i prodotti Goodyear, ma all'estero. Il problema della sicurezza.

CLAUDIA ARLETTI

«Allora, sapete niente...?». Nei corridoi dello stabilimento, operai in tuta blu sbarrano il passo ai delegati: «No, niente, l'incontro è più tardi, poi vi diremo». Centocinquanta licenziamenti in arrivo. Cassintegrazione a Natale. La Goodyear di Cistema, in provincia di Latina, vive giorni di tensione e di attesa. Per oggi è previsto un incontro al ministero dell'Industria e si parla di un'ipotesi di accordo. A ottobre la direzione ha dichiarato lo «stato di crisi». Il ponte dei primi di novembre è stato allungato e trasformato in un periodo di cassintegrazione. «Colpa del Golfo, colpa della Fiat, colpa dei tedeschi».

ducendo la produzione. L'equazione è immediata: meno auto, meno gomme. Così, i guai della casa torinese sono rimbalzati fin qui. Tra l'altro, la Fiat ha appena chiesto un ulteriore sconto del cinque per cento sui prossimi acquisti: «Prendere o lasciare». E la Goodyear Spa s'è messa la mani nei capelli. Il colosso americano barcolla. Nel 1986, ci fu lo shock della scalata di sir James Goldsmith. Per un prezzo irrisorio, il finanziere riuscì ad accaparrarsi una buona fetta di azioni Goodyear. Il consiglio d'amministrazione se ne accorse quando era già troppo tardi. Così, lo sforzo per riottenere il controllo della società bloccò ogni investimento. La Goodyear dovette vendere gli oleodotti americani e cedere anche le sue piantagioni di caucciù (indispensabile per produrre la gomma). Adesso il caucciù viene comprato in Messico.

Poco prima che il «coraro» Goldsmith entrasse in azione,



Un'operaia controlla la gomma «Goodyear» del carrello di un aereo

lo stabilimento italiano era stato completamente ristrutturato. In tre anni, dall'83 all'86, duecentocinquanta operai persero il posto di lavoro, «pezzi» della produzione furono automatizzati. Senza la ristrutturazione, probabilmente, lo stabilimento prima o poi avrebbe chiuso. Ma il rilancio è riuscito per metà. Negli ultimi due anni, la Goodyear ha stentato a chiudere in pareggio. Per il 1990, annuncia conti in rosso. La crisi del Golfo ha complicato le cose (il 90 per cento dei prodotti trattati dalla società derivano dal petrolio). In Italia, inoltre, c'è un problema di concorrenza, che è un vero paradosso. Con Pirelli e Michelin, da anni, s'è stabilito un rapporto di «pacifica» convivenza. Il gigante di gomma, piuttosto, ha il suo peggior nemico in se stesso. I pneumatici prodotti dagli stabilimenti Goodyear tedeschi, belgi e inglesi sono meno cari di quelli che ogni giorno escono dai magazzini di Cistema. Tasse inferiori a quelle italiane fanno sì che all'estero il costo del lavoro sia contenuto, «è una questione anche di sistemi produttivi», dice Franco Chiarocchi, delegato. «In Belgio, per esempio, ormai buona parte degli operai sono immigrati, chieder loro di lavorare dodici ore al giorno è facile...». Sia di fatto che molte aziende italiane vogliono, si, gomme Goodyear, ma le comprano in Germania, oppure in Inghilterra. E lo stabilimento di Cistema langue.

PER UN MODERNO PARTITO ANTAGONISTA E RIFORMATORE
 Giovedì, 29 novembre, ore 18
 presso la Sezione FRANCHELLUCCI
 Via Torpignattara, 103
INCONTRO DEI COMPAGNI DELLA VI CIRCOSCRIZIONE
 Interviene: Vittorio PAROLA
 Giovedì, 29 novembre, ore 20
 presso la Sezione S. LORENZO
 Via dei Latini, 43
INCONTRO DEI COMPAGNI DELLA III CIRCOSCRIZIONE
 Interviene: Renato NICOLINI

PER IL RILANCIO DI UNA FORZA COMUNISTA IN ITALIA
ASSEMBLEA
 MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE - ORE 16.30
 c/o sezione Pci Esquilino - Via Principe Amedeo, 188
IDEE E PROPOSTE PER LA RIFONDAZIONE DI UNA FORZA COMUNISTA
 Intervengono: GIUSEPPE CHIARANTE
 SERGIO GARAVINI
PROMOTORI:
 Associazione per la rifondazione comunista (A.R.CO.) - Circolo romano per la rifondazione del Pci - Comitato per la rifondazione comunista della 17ª Circoscrizione - Comitato contro lo scioglimento del Pci, sez. Regola-Campitelli - Comitato per la rifondazione del Pci, sez. S. Maria - Comitato per la rifondazione del Pci Frosinone - Comitato per la salvaguardia del Pci Tiburtina-Gramsci - Coordinamento unitario del no della sez. Pci Quadraro - I compagni del fronte del no sez. Pci Nuova Tuscolana - Redazione di «Giù la testa».

Verità sui misteri di Stato Pulizia morale Ricambio politico
«Per l'alternativa al governo del paese»
 LATINA - SALA CONFERENZE CASA CULTURA
 Giovedì, 29 novembre, ore 17,30
 Incontro con
Massimo D'ALEMA
 della Segreteria Nazionale Pci
FEDERAZIONE PCI LATINA

Per un moderno partito antagonista e riformatore
 Abbiamo deciso di dar luogo ad una mozione autonoma presentata da Antonio Bassolino, che esprime una posizione nuova e che si propone di riportare al centro del confronto i programmi e le cose da fare. Vogliamo che tutte le compagnie ed i compagni siano protagonisti di una discussione libera, contraddistinta da una forte spinta unitaria e costruttiva, aperta al confronto e al dialogo, rispettosa delle posizioni di tutti. Perché tra i compagni vi possono essere, come vi sono, distinzioni e differenze anche profonde sulle cose da fare, ma il pluralismo delle voci è un patrimonio ed una ricchezza per tutti e non un inutile ingombro. Vogliamo guardare alla dialettica politica che bisogna suscitare nel Partito democratico della sinistra senza contraddire le scelte diverse che ciascuno di noi ha compiuto nello scorso congresso. Crediamo che il nuovo partito debba rappresentare il patrimonio culturale e politico delle forze di progresso, a partire da ciò che i comunisti italiani hanno rappresentato e rappresentano per il nostro paese. Vogliamo dar vita ad una nuova forza politica realistica, autonoma e di sinistra, che si scontra con la società italiana, tra le lavoratrici ed i lavoratori, che tragga forza ed alimento da tutte le esperienze democratiche che hanno segnato le lotte di progresso di questi anni, e che sappia parlare a tutti per la forza delle proprie proposte, per la capacità di trasformare radicalmente e qualificare la politica, rendendo più forte la democrazia e garantendo ai cittadini l'esercizio pieno dei propri diritti vecchi e nuovi. Capace quindi di costruire anche dalla società un'alternativa di potere alla Dc ai suoi alleati. È da questa condizione di parità di grado, che ha segnato la vita del partito e che ha spinto tanti al disimpegno, che dobbiamo e vogliamo uscire. Chiediamo di lavorare insieme in questo congresso e dopo questo congresso, per costruire un moderno, forte e unito partito di sinistra, riformatore e antagonista allo stato di cose esistente, espressione del mondo del lavoro e garante dei diritti dei cittadini.

PRIME ADESIONI:
 Andrea Amaro, segr. regionale Fnl-Cgil; Grazia Ardito, segreteria federazione; Romano Baldo, Fiom Roma; Sergio Bellucci, Fille nazionale; Claudio Balsanotti, dir. naz. Fille; Stefano Bocchetti, giornalista Unita; Wanda Bouché, docente universitaria; Roberto Brancaccia, Tecnico Sip; Roberto Briganti, coord. nazionale Vvf-Cgil; Adriana Buffardi, Fli nazionale; Nicola Capozza, coord. regionale ferrovieri; Aldo Carra, comitato federale; Francesco Cavaliere, ingegnere; Neno Coldagatelli, dir. scuola neotrasnase editi; Pierpaolo Coluccia, segr. cellule Politicchio Umberto I; Lionello Cosentino, Cc; Enrico Di Laurentina, resp. ufficio stampa Fille; Piero Della Seta, presidente comitato federale; Giorgio Di Antonio, tecnico Selenia; Silvana Di Geronimo, direzione federale; Fabio Epifani, dir. regionale Fiasc reg. credito I; Andrea Ferroni, consigliere regionale; Carlo Fravagnini, docente universitario; Paola Fuselli, sezione Donna Olimpia; Giuseppe Girardi, segr. Base Casaccia; Silvio Grappasonni, cons. circoscr.; Emma Loriedo, segr. Fli-Cgil; Piero Mancini, vigile del fuoco; Elisabetta Mondello, docente universitaria; Daniele Monteforte, consigliere comunale; Roberto Monteforte, funzionario camera; Cristina Mosca Cipolletti, dir. sezione S. Giovanni; Renato Nicolini, Cc; Gabriele Orecchini, dir. sez. Ostia Antica; Mariolina Palazzolo, dir. sez. universitaria; Gianni Palumbo, dir. regionale; Pierluigi Panici, avvocato; Vittorio Parola, direzione regionale; Luca Petrucci, Commissione giustizia; Enzo Puro, associazione Puiapao; Carlo Rosa, segreteria regionale; Antonio Rosati, direzione federale; Piero Rossetti, consigliere comunale; Giorgio Salerno, preside; Piero Sansonetti, giornalista Unita; Lucia Strappini, docente universitario; Ferdinando Suraci, cooperatore; Enza Talciani, impiegata Credite; Giovanni Tallone, segr. provinciale Apvadi; Maria Gigliola Toniello, ufficio anticappata nazionale; Antonio Thery, consigliere circoscr.; Mario Tronchi, Cc; Giuseppe Trulli, segr. gen. agg. Fille-Cgil; Bruno Ugolini, giornalista Unita; Daniele Valentini, consigliere comunale; Flavio Venezia, consigliere circoscr.; Luciano Ventura, docente universitario; Gianmaria Volontè, attore; Maurizio Zimelli, dir. sez. Monti.

PER ADERIRE TELEFONARE IN FEDERAZIONE
 al n. 43.671 o al 43.67.210



Studenti delle superiori durante un recente sit-in di protesta

Presentati i primi risultati del concorso «Un tema per i giovani» indetto dalla Cgil. 2000 questionari compilati dagli studenti «Vogliamo un sindacato-amico»

Che cos'è il sindacato? Alla domanda hanno risposto 2000 studenti delle scuole medie e superiori, che hanno partecipato al concorso «Un tema per i giovani» indetto dalla Cgil. Molti hanno le idee confuse, altri lo credono una bacchetta magica per i problemi sociali, in pochi ne delineano la funzione. Un sindacato in buona parte «sconosciuto», ma inspiegabilmente amato: «il sindacato dovrebbe farci assegnare meno compiti».

DELIA VACCARELLO

«Su quali temi dovrebbe impegnarsi il sindacato?». «Non lo so, spero che lo sappia il sindacato». «Dovrebbe ripulire la città, sia dall'inquinamento, sia dalla puzza che c'è nelle vie dei centri». «Dovrebbe ripulire i tram, perché non inquinano, eliminare in qualche modo il traffico di Roma nel quartiere Prati e sul lungotevere e farci assegnare meno compiti al liceo». Una bacchetta magica per risolvere i propri problemi? Un'appiglio dinanzi ai drammi sociali? Alla droga, alla disoccupazione, alla guerra? I 2000 studenti delle scuole medie e superiori che hanno partecipato al concorso indet-

to dalla Cgil «un tema per i giovani», rispondendo ad un questionario e proponendo un titolo per lo svolgimento di un tema, il sindacato lo vedono così. Sono in molti ad interrogarsi su «il sindacato, questo sconosciuto». Soltanto il 10% degli allievi infatti ne esplicita ruolo e funzioni, il resto gli attribuisce compiti istituzionali oppure risponde nelle maniere più varie. Sullo sfondo, domina la mancanza di informazione. «A scuola o in casa si parla del sindacato?». «A casa forse non si trova il tempo, a scuola le idee sono confuse». Una carenza di informazione (il 70% dei giovani apprende del sindacato dai giornali e non dalla scuola), confermata dall'atteggiamento di una parte degli insegnanti. «In classe non si fa politica, hanno risposto alcuni prof alla vista del questionario riferisce uno dei presidi delle scuole dove è stato diffuso. Fanno eco le risposte diffidenti degli allievi. «Il sindacato non dovrebbe impegnarsi su niente, perché non fanno altro che parlare e basta». «Il sindacato si occupa di noi solo per i suoi interessi». Non mancano gli interrogativi critici: «il sindacato: un problema o un vantaggio per i cittadini?». Mentre chi, tra i più comprensivi, propone: «Prova a metterli al posto di un sindacalista».

Alcuno ne intuisce da lontano l'originale fisionomia. Il sindacato è un'organizzazione che unisce tutti i lavoratori e protegge i loro diritti e li tutela. Pensa ai sindacati, ma soprattutto rifletti sui problemi dei lavoratori perché un giorno saranno i tuoi. La dimensione del lavoro rimane però nelle nebulose del futuro. In questo e in altri titoli che concorrono alla premiazione. Uno dei temi, scelto da una giuria che si riunirà nelle prossime settimane, verrà svolto nelle classi prima di Natale, ha assicurato Claudio Minelli, segretario generale della camera del lavoro, nel corso della conferenza che ha illustrato i primi risultati del concorso. Alla fine verranno premiati 4 concorrenti, il miglior titolo e tre svolgimenti, con una «borsa» di studio di 5 milioni ciascuno. «Ho accolto con entusiasmo l'iniziativa - ha dichiarato Pasquale Capone - che reputo necessaria anche perché oggi nelle scuole lo studente viene considerato un oggetto e non un soggetto di diritto».

Anche i titoli proposti dagli studenti delle superiori sembrano ignorare la buona parte della realtà del sindacato, in molti ricorrono i termini «sindacato guida», «sindacato amico», «sindacato libertà». Altri che prendono atto della disinformazione si chiedono: «perché i giovani non conoscono il sindacato?». Un panorama di risposte ed interrogativi che rivela «la mancanza di punti di riferimento da parte di molti studenti - ha detto Piero Albini, segretario aggiunto della camera del lavoro - Uno stimolo per noi a lavorare di più». È già di fatto qualcosa si muove. Al liceo Virgilio ieri mattina si è svolta un'assemblea alla presenza di delegati sindacali che hanno illustrato scopi e funzione del sindacato, mentre, come ha sottolineato Patrizia Sentinelli della Cgil scuola, altre iniziative simili sono in cantiere.

Proteste sulla Trionfale Blocco stradale in XIX «Dateci i bus scolastici per i nostri figli»

Genitori in rivolta nella XIX circoscrizione. Per ore, ieri mattina, hanno bloccato il traffico sulla via Trionfale all'altezza di Casal del Marmo, per protestare contro l'inefficienza del servizio di trasporto scolastico. In 500 hanno impedito il passaggio delle auto, chiedendo a gran voce di poter incontrare il presidente della circoscrizione. Solo nel pomeriggio, dopo aver messo in difficoltà per una reazione a catena anche la circolazione sulla Cassia e su via Boccea, la situazione è ritornata alla normalità. A scatenare la protesta dei genitori per lo più mamme e papà di bambini delle scuole materna ed elementare delle borgate di Ottavia e Palmorosa, la precarietà del servizio bus, che da mesi non viene regolarmente finanziato dall'amministrazione capitolina. Alla manifestazione han-

La scuola elementare-materna «Regina Elena» è infestata dai ratti I genitori protestano, ma le uniche misure sono trappole di cartone

«Topi troppo piccoli, teneteveli»

La derattizzazione alla elementare-materna «Regina Elena» si fa con le trappole di cartone, tipo tenda canadese. Fino ad ora sono caduti nella rete cinque topolini. Ma i ratti non sono di fogna e quindi la scuola non verrà chiusa per effettuare una disinfezione ad ampio raggio. Ai genitori dei bambini non rimane che lavare, ripetutamente, con varechina gli zaini e gli indumenti dei loro bambini.

MARISTELLA IERVASI

I topolini si sono intrufolati nelle cartelle dei bambini della scuola elementare-materna «Regina Elena» di via Pugile. «Hanno sbriciolato una merendina e roscioliato i quaderni - ha spiegato la maestra delle classi a tempo pieno 3 A e 3 B -. Gli scolari lasciano gli zaini a scuola e li riprendono il venerdì. Non conoscevo gli escrementi di topo. Lì per lì quindi non ci avevo fatto caso. Poi il bidello guardando nel cestino delle carte mi ha dato la notizia: sono arrivati anche

nelle aule del secondo piano». Ma è stata effettuata la derattizzazione più volte richiesta? E perché non si interrompe l'attività didattica per compiere una disinfezione ad ampio raggio? Pier Giorgio Tullini spiega: «Noi prescriviamo ai servizi di unità sanitaria competenti ciò che bisogna fare. Per questa scuola, in data 22 novembre, ci siamo rivolti agli addetti alla disinfezione per una immediata derattizza-

zione. I topi, però, non circolano soltanto negli edifici scolastici, anche se ultimamente abbiamo ricevuto numerosi reclami. Così ad oggi abbiamo preparato una richiesta di programma d'intervento per infestazione murina nel centro storico della città». Da giorni gli armadietti delle classi della «Regina Elena» ospitano piccole trappole di cartone. Fino ad ora sono caduti nella tenda canadese cinque topolini. Solo la mensa e la casa del portiere sembrano non abbiano ricevuto visite». «Spesso e volentieri i topolini non mangiano i ratti-difesa», afferma Mario Costa, direttore interzonale del servizio disinfezione, «così cerchiamo di catturarli con la colla e le trappole. Ma il problema è sempre lo stesso: gli edifici vanno puliti regolarmente. Non ci sono aiuti agli addetti per togliere i topi dalla scuola, a meno che non si fac-

cia come il protagonista della fiaba *Il pifferaio di Hamelin* che con il suono del suo strumento trascina fuori città i topi. Insomma - continua Costa - È inutile fare la derattizzazione quando il giardini fa pena e gli impianti elettrici sono fatiscenti. L'infestazione dei roditori è l'ultimo gradino di una cattiva gestione della manutenzione generale». Intanto il pericolo d'infestazione cresce. I bambini, ignari della «serpentina di colore sospetto» che tranquillamente è presente nelle loro cartelle, possono anche mettere le mani in bocca dopo averla, loro malgrado, toccata. «Se si lascia il cibo e le cartelle in aula - continua Costa - mentre si sta provvedendo alla caccia al topo, non si verrà mai a capo del problema. Occorre uno sforzo congiunto tra i tecnici della Circoscrizione e il personale della scuola. Bisogna in sostanza chiudere defi-